



MARZO 2016 - NUMERO 14



UNA NUOVA "STAGIONE"

AMICCI NEWS

SOMMARIO**Touadéra: nuovo presidente del Centrafrica****Pagina 2**

Touadéra: nuovo presidente del Centrafrica

Pagina 3

Il camion della "provvidenza"

Pagina 4 - 5

Fiera agriola 2016

Pagina 6

#inviaggioconVittore

Pagina 7

"Aiutaci a partire"

Pagina 8 - 9

Volontariato è

Pagina 10

In missione si fa sport

Pagina 10

"Wan Wai Kru"

Pagina 11

5X1000

Pagina 12

Informazioni utili



Faustin Archange Touadéra

Si è concluso lo spoglio delle schede elettorali depositate nell'urna da circa 1 milione e 100 mila cittadini centrafricani che la scorsa domenica 14 febbraio hanno votato al secondo turno delle presidenziali.

Si trattava di una consultazione problematica, come ha dimostrato il posticipo della stessa, inizialmente prevista per il 31 gennaio.

Si tratta infatti delle elezioni per scegliere il presidente che sostituirà la premier con delega *ad interim* Samba Panza e che avrà l'arduo compito di traghettare il Paese fuori dalla guerra civile.

Da marzo del 2013, quando i ribelli della Seleka erano riusciti a rovesciare l'allora presidente Bozizé, fino all'intervento della comunità internazionale e al varo di un governo di transizione, il paese ha vissuto lunghi periodi di violenza e di caos che avevano visto l'emergere di altri gruppi armati contrapposti alla Seleka e generalmente nominati anti-balaka. I fatti del Centrafrica devono però essere letti cercando di andare oltre le semplificazioni religiose (cristiani contro musulmani), alla luce di

interessi ed equilibri interni, ma anche rispetto a interessi economici e politici di paesi vicini.

Touadéra ha ottenuto, secondo quanto riportato da Internazionale, il 62,7% dei voti contro il 37,2% dell'avversario Anicet-Georges Dologuélé.

In queste settimane, comunque, il clima sembra essere più sereno e le elezioni, per le quali c'è stata una discreta affluenza, rappresentavano per molti una voglia di cambiamento. Nonostante entrambi i candidati alla presidenza infatti abbiano in passato ricoperto cariche istituzionali, il nuovo premier dovrà risolvere la guerra tra fazioni (tra cui anche l'inedita tra cristiani e musulmani) che ha provocato migliaia di vittime e oltre 900 mila sfollati, sia interni sia profughi.

Il timore – nonostante tutte le parti coinvolte nella guerra civile abbiano sostenuto uno dei due candidati alla presidenza – resta quello di qualche azione isolata da parte dei miliziani che ancora sono presenti (armati) nel Paese e che potrebbero tentare azioni di forza contro il potere.

Uno dei compiti del nuovo governo sarà proprio includere gli ex combattenti in un programma di disarmo e di integrazione nell'esercito regolare oppure di inclusione nella società civile.

Repubblica Centrafricana

Il camion della «provvidenza»

Eccolo qui, arrivato in Repubblica Centrafricana, il container dall'Italia. Al suo interno ha trovato spazio di tutto: dai medicinali al materiale elettrico, dai generi alimentari alla ferramenta, dai bidoni con olio per i generatori ai mobili per il centro Saint Michel, dal generatore di corrente fino a delicate apparecchiature elettriche e ovviamente vestiti per grandi e piccoli. Come sempre, l'arrivo del container porta con sé una grande festa! I bambini corrono al suo fianco per gli ultimi metri da percorrere per entrare nella missione, come se volessero accompagnare questo «strano» ma «provvidenziale» camion. Partito da Albavilla giovedì 29 ottobre il container è arrivato a destinazione, a Bouar, il 15 febbraio dopo oltre tre mesi di viaggio passati a bordo di una nave partita dal porto di Genova e poi su strada per circa 1500 chilometri, la distanza che divide Bouar dalla città di Douala in Cameroon. Un ringraziamento particolare va a tutte quelle persone, benefattori, amici e volontari che ogni anno contribuiscono a donare e reperire materiali utili e necessari da inviare alle missioni.

Dopo un lungo viaggio via mare e circa 1500 km di strada il "prezioso" carico è arrivato a destinazione alla missione di Saint Michel a Bouar



Fiera agricola 2016

Sabato 20 e domenica 21 febbraio 2016 (una settimana dopo il programma iniziale per la concomitanza con il secondo turno delle presidenziali) si è tenuta a Bouar, come da tradizione, la sesta edizione della fiera agricola.

L'evento viene programmato e gestito dalla Caritas di Bouar, il cui responsabile è padre Beniamino Gusmeroli, parroco di "Nôtre Dame di Fatima". Hanno contribuito alla realizzazione la diocesi di Milano, l'associazione Jiango be Africa, l'organismo del governo centrafricano per lo sviluppo rurale «Preves», e «La Casa della società civile» di Bouar.

Il tema della fiera 2016 era:

«Il mondo contadino si unisce per la pace. La terra nutre tutti indistintamente».

Sono parole che delineano un programma impegnativo nella difficile situazione in cui si trova il Centrafrica da ormai tre anni.

La fiera agricola di Bouar, con il passare degli anni, ha preso sempre di più visibilità sia a livello locale che nazionale.

Considerata infatti l'importanza dell'agricoltura per l'approvvigionamento alimentare del paese, sono giunti in città per l'occasione cinque ministri, tra cui quello per lo sviluppo agricolo, M.me Marie Noella Koyara, insieme all'ambasciatore francese in Centrafrica, Charles Malinas.

Hanno partecipato alla fiera 128 associazioni.

Sette camion sono partiti tra giovedì 18 e venerdì 19 febbraio in tutte le direzioni, lungo le piste della savana, per raggiungere anche i villaggi più lontani, a oltre 80 km di distanza.

Oltre ai soliti prodotti agricoli, la fiera ha ospitato quest'anno una bella novità: uno stand con vendita di pesci "tilapia", che quattro allevatori sono riusciti, con non poche difficoltà, a pescare e mettere in grossi fusti d'acqua.

La fiera si è tenuta nello spazio antistante il municipio della città di Bouar: luogo ben ombreggiato e ampio, che ha potuto ospitare tutti i numerosi gruppi di contadini e allevatori giunti dai villaggi ad esporre e vendere i loro prodotti. La mattinata di sabato 20 febbraio: installazione degli stands, di piccoli bar e ristoranti, illuminazione, impianto voci.

Poi arrivo dei gruppi di agricoltori espositori e soprattutto una grande folla di visitatori. Come sempre la popolazione di Bouar ha risposto alla grande.



“Per l'occasione sono arrivati da Bangui cinque ministri e l'ambasciatore francese”



Alle 9, inizio della fiera con i discorsi delle autorità locali e quelle arrivate per l'occasione da Bangui. Dopo il "défilé" delle associazioni, ha avuto inizio la vendita accompagnata dalla musica e dall'animazione.

La MINUSCA (Missione ONU in Centrafrica) si è incaricata della sicurezza e tutto filato liscio. Esposizione e vendite sono continuate per due giorni pieni. Domenica sera gli stands degli espositori erano ormai vuoti. Come sempre, al termine della fiera, si è proceduto alla premiazione dei migliori espositori.

Quest'anno la valutazione degli stands è stata affidata alle autorità locali e nazionali con i seguenti criteri di valutazione: quantità, varietà dei prodotti e loro presentazione.

Alcuni premi sono stati realizzati e donati dalla missione di "Nôtre Dame de Fatima": il mulino per macinare la manioca, la sgranatrice del mais e delle arachidi, il carretto per il trasporto delle merci. Altri premi sono stati acquistati: carriole, annaffiatori, maceti, zappe, picconi, vanghe e badili.

A tutti i gruppi è stato consegnato un premio quale incentivo al lavoro dei campi. Va segnalato un fatto importante per l'agricoltura della regione: nelle edizioni precedenti della fiera il prodotto più venduto è stata la manioca; quest'anno invece le arachidi e il fagiolo rosso: è un primo, seppur piccolo, segno di cambiamento nelle abitudini alimentari. Ora che è calato il sipario sulla fiera agricola 2016, un nuovo impegno attende la missione di Fatima e il suo parroco, p. Beniamino: la programmazione della prossima campagna agricola, visto che altre associazioni hanno chiesto di farvi parte per essere sostenute. In occasione dell'anno della Misericordia, la Caritas si è assunta l'impegno di formare ed assistere due associazioni di vedove dei quartieri della missione.

Le due associazioni sono già state costituite, verranno aiutate con la consegna di strumenti da lavoro e assistite durante le varie fasi del lavoro dei campi. Assicurare il fabbisogno alimentare e curare l'educazione sono le priorità individuate dalla Caritas di Bouar.

Rimangono comunque aperti molti altri problemi in questa fase post conflitto.

Ci è stato chiesto ad esempio di seguire un centinaio di ragazzi/e soldato, precedentemente arruolati nelle milizie armate antibalaka, e di curarne il reintegro nel tessuto sociale.

L'impegno missionario continua.



Momenti della Fiera Agricola 2016

30° di Niem



#inviaggioconvittore

La missione di Niem compie 30 anni e per l'occasione i betarramiti italiani hanno pensato a un regalo molto speciale.

Il fotografo di fama internazionale Vittore Buzzi – che nella sua carriera ha realizzato molti progetti di fotogiornalismo e si è aggiudicato il prestigioso World Press Photo 2013 – fra qualche settimana partirà per realizzare un reportage esclusivo nella nostra missione in Centrafrica.

Si tratta di un viaggio che il fotografo sta preparando con cura e che lo porterà a documentare l'attività dei missionari betarramiti come «preti di strada» in terra d'Africa, con fotografie, video e interviste a Niem e Bouar. Al termine del reportage, che durerà circa due settimane, Vittore lavorerà sul materiale raccolto per produrre un catalogo e una mostra fotografica di celebrazione del trentennio betarramita centrafricano. Dei betarramiti il fotografo dice: *«Gente da poche chiacchiere e tanta sostanza. Sono prima di tutto persone che aiutano altre persone senza pregiudizi».*

Seguiremo l'attività preparatoria e on the road di Vittore Buzzi tra Niem e Bouar sul nostro sito www.betharram.it con l'hashtag **#inviaggioconvittore** e sulla pagina Facebook "Betagora"! Buon viaggio Vittore!

#inviaggioconvittore



dall'Italia

“Aiutaci a partire”: l'appello di padre Titti ai lissonesi



«Aiutaci a partire»: s'intitola così il progetto pensato dalla Comunità pastorale di Lissone per la quaresima dell'anno santo della Misericordia.

Tra le due iniziative che la Chiesa della città vuole sostenere c'è anche la missione betarramita di Niem, dove da quasi 30 anni opera un "lissonese doc" come padre Tiziano Pozzi.

In particolare, con i fondi raccolti nelle parrocchie del Comune brianzolo, si sosterrà la costruzione del blocco operatorio adiacente al dispensario dove opera il missionario.

Lo scorso giovedì 3 marzo lo stesso padre Tiziano – tornato in Italia per alcune settimane e già ripartito – ha raccontato ai lissonesi il suo "sogno" presso la parrocchia Cuore Immacolato di Maria.

Il progetto ("Londo mo tambula") per la realizzazione di blocco operatorio sarebbe un vero salto di qualità per il villaggio di Niem in quanto permetterebbe di svolgere in loco piccoli interventi chirurgici, evitando a molte persone malate di fare un lungo viaggio (su strade dissestate e ancora pericolose, per via della guerra civile) per arrivare in città.

Ad oggi il blocco operatorio – che sarà intitolato a Isa, la sorella di padre Tiziano scomparsa prematuramente – è fermo alle mura interne e perimetrali.

Dall'Italia i volontari stanno raccogliendo materiale per poter proseguire i lavori, dopo il periodo delle piogge, con la realizzazione di sale di accoglienza, degenza, locali spogliatoi, aree di lavaggio di strumenti, lavanderia, farmacia, magazzino e ovviamente la vera e propria sala operatoria, impianti idrici, illuminazione, aria condizionata e apparecchiature: gli interventi ancora da fare sono tanti e costosi, ma la città di Lissone vuole fare la sua parte.

Anche i bambini e i ragazzi stanno sostenendo padre Tiziano mettendo in una bottiglietta i loro risparmi.

Volontariato è

Per la rubrica “Volontariato è...”, pubblichiamo un articolo di Françoise che da 9 anni trascorre da uno a tre mesi presso la missione “Holy Family Catholic Centre” nel nord della Thailandia.

Conoscete Ban Pong?

Forse, attraverso queste pagine qualcuno ne avrà sentito parlare ultimamente.

Se penso a Ban Pong per me è un luogo magico in Thailandia, Paese bello ma con le sue grandi contraddizioni, in cui la vita familiare è complicata e difficile, ma – nonostante questo – un luogo magico dove i bambini sono felici di vivere.

Anche io fino a pochi anni fa non ero a conoscenza di questo “angolo di paradiso”: infatti un giorno di 8 anni fa, stavo cercando in internet l’indirizzo del “Secours Catholique” centro legato alla Caritas di Parigi, e mi sono ritrovata sulla pagina dei contatti di una parrocchia a Buc nel quale si parlava di un’associazione “A tout coeur” che sosteneva una missione vicino a Maesai nel nord della Thailandia.

Dopo aver lavorato per 11 anni con l’Università di Medicina di Chiang Mai e l’Istituto Tumori di Bangkok come ricercatrice del *Centre national de la recherche scientifique* (Cnrs), la Thailandia è un Paese che non mi era nuovo.

Ho trovato in internet l’indirizzo mail di padre Alberto Pensa, l’ho contattato e pochi giorni mi arriva la sua risposta: «Françoise, ti aspettiamo qui alla missione: sei la benvenuta!»

Da quel momento da 9 anni, trascorro da uno a tre mesi nel centro di Ban Pong, dove cerco di portare il mio (semplice) contributo specialmente nella boutique “Bankonthip” dove le ragazze più grandi, che non vanno all’università ma vivono al centro e alcune giovani e donne che arrivano dai villaggi vicini studiano e imparano l’arte del taglio e cucito. Creano e confezionano borse, portafogli, abbigliamento, oggetti decorativi, centri tavola e paramenti ricamati a mano!

A Ban Pong, la giornata inizia presto per tutti, attraverso un momento nella cappella del centro (preghiera o celebrazione della messa).



Françoise nella chiesetta della missione

*Pace e gioia qui regnano
in armonia;
mi piace parlare di Ban Pong
come la
“casa della felicità dei bambini”*



Françoise con Buma una ragazza ospite del centro

Pace e gioia regnano in armonia: mi piace parlare di Ban Pong come “la casa della felicità dei bambini”: i più piccoli (dai 6 anni) si sentono amati e protetti, i più grandi (13-18 anni) seguono e aiutano i più piccoli, nei compiti, nel lavarli e nel vestirli fino nel tempo libero: è davvero una grande famiglia (100 bambini!) dove ognuno ha un posto.

I bambini, appartenenti in prevalenza della tribù Akha, tribù che popola i villaggi delle montagne, mi hanno soprannominata “API”, (che significa nonna) in effetti sono già nonna di 5 piccoli nipoti a cui aggiungo tutti questi bambini!

È sempre bello, è sempre una gioia poter ritrovare ogni anno questi piccoli e vivere in mezzo a loro!

Con le ragazze più grandi, che aiutano i missionari nella gestione del centro e nell’organizzazione delle giornate parlo un po’ inglese: esse sono molto impegnate nell’animazione che non manca in Ban Pong: queste ragazze sono attente, preparate e sempre presenti per i più piccoli.

La vita nel centro è tranquilla e gioiosa, poco per volta anche una persona venuta da lontano viene coinvolta nella quotidianità della missione.

Grazie a Noy e a Jim che lavorano, gestiscono e garantiscono il buon funzionamento di Bankonthip e della boutique, grazie ai missionari, a padre Alberto, padre Subancha e padre Sa-at che oltre alla conduzione del centro seguono una ventina di villaggi delle montagne; e un ricordo speciale a padre Pornachai, che lungo questi anni ho potuto incontrare e conoscere qui e ora opera nella comunità di Pau in Francia.

Un periodo qui alla missione di Ban Pong sarà pieno per ciascuno di gioia e serenità; e se si ha del tempo a disposizione non esitate a condividere la vostra vita con la vita di ciascuno di questi piccoli bambini e di tutti coloro che vivono qui: siete i benvenuti!

Si tratta di un’esperienza unica e ... speciale!

Mi sento solo una nonna “arricchita” da questa esperienza, dall’accoglienza e dall’amore ricevuto.

In missione si fa sport

Giochi, gare, balli, musica vestiti colorati e gioia... tanta gioia e tanta felicità! Questi sono stati alcuni degli ingredienti che hanno segnato la missione "Holy Family Catholic Centre" di Ban Bong nel nord della Thailandia per l'annuale giornata dello sport in cui tutta la missione viene coinvolta.

I bambini e le ragazze vengono divise in 4 squadre, e dopo la parata iniziale con bandiere e vestiti con abiti tradizionali e colorati il gruppo fa il suo ingresso solenne al centro della missione per iniziare la giornata; poi al via tutte le gare: corsa con i sacchi, corsa con gli ostacoli, calcio, pallacanestro ...

La gioia dei piccoli fa da cornice a tutta la giornata organizzata dallo staff delle ragazze più grandi con la supervisione di padre Subancha.



Momento della giornata dello sport

Wan Wai Kru: la giornata thailandese per gli



Il ringraziamento agli insegnanti

In molti paesi viene festeggiato il «Teacher's Day», la festa degli insegnanti ed è un giorno speciale. Anche in Thailandia viene festeggiata questa ricorrenza e si chiama «Wan Wai Kru». Per il Wan Wai Kru nelle scuole viene organizzata una speciale cerimonia in cui gli studenti mostrano rispetto ai loro insegnanti e li ringraziano per la dedizione e l'impegno profusi per dare loro una formazione.

Come da tradizione il giorno Wai Kru è stato festeggiato e ricordato anche all'Holy Family Catholic Centre sabato 16 gennaio: la giornata, come di consueto, è cominciata alle 7 con la preghiera insieme agli insegnanti (le ragazze più grandi che aiutano nella gestione della missione); durante la mattinata poi i bambini e i ragazzi hanno preparato ciascuno il loro biglietto di auguri; alla sera la messa celebrata da padre Alberto nella cappellina della missione, seguita dalla cerimonia di ringraziamento e dalla presentazione dei loro bigliettini con disegni e scritte augurali.

Un semplice momento per dire «grazie» a chi quotidianamente si prende amorevolmente cura di loro.



AMICI
Betharram - O.N.L.U.S.
Associazione Missionaria
Culturale Internazionale



Codice Fiscale 93014480136

Devolvi il tuo 5x1000 all'Associazione Amici Betharram ONLUS

In occasione della dichiarazione dei redditi sostieni i nostri progetti in Repubblica Centrafricana e Thailandia.

L'Associazione ha come attività principale l'assistenza socio-sanitaria alle popolazioni in via di sviluppo, finanziando la costruzione di scuole, centri di formazione professionale, dispensari sanitari, coadiuvata dai Padri missionari betharramiti che vivono sul luogo.



E' molto semplice:

- **basta una firma nel riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale ..."**
- **e l'indicazione del codice fiscale dell'associazione 93014480136**

Grazie per il tuo aiuto e sostegno!

p. Piero Trameri sj

Presidente dell'Associazione

AMICI Betharram Onlus

Via Manzoni 8 - 22031 Albavilla (CO) - tel. 031/626555

web: www.betharram.it

e-mail: associazione.amici.betharram@gmail.com

Dichiarazione dei redditi: a chi dare il 5X1000?

È possibile devolvere il proprio 5 x 1000 all'Associazione "AMICI Betharram Onlus" nella propria dichiarazione dei redditi, firmando nel riquadro ONLUS e scrivendo il seguente

Modalità di adesione ai progetti dell'associazione

Repubblica Centrafricana

- Adozioni scolastiche a distanza
- Offerte per materiale scolastico
- Contributo per costruzione delle "Scuole di villaggio" nella brousse di Niem e Bouar;
- Contributo per il dispensario di Niem e per il progetto "Londo mo Tambula"
- Assistenza ai ragazzi orfani di Niem e Bouar
- Sostegno ai progetti agricoli di Niem e Bouar
- Appoggio alle iniziative di tipo cooperativo messe in campo dalle donne di "Wali zingo na lango" (Donna, svegliati)
- Realizzazione nuovi pozzi di profondità per l'acqua potabile nei villaggi
- Realizzazione di chiese di quartiere e di villaggio
- Contributi per il gestione del "Centro San Michele" per la prevenzione e la cura dei malati di AIDS
- Contributi per l'acquisto di medicinali e attrezzature per il "Centro San Michele" di Bouar

Thailandia

- Aiuto e sostegno al progetto "Holy Family Catholic Center" di Ban Phong
- Contributo per il sostegno agli studi dei seminaristi

Come

I versamento si può effettuare tramite:

CC. POSTALE n. 1016329805
IBAN IT82 1076 0110 9000 0101
6329 805

intestato a:

AMICI Betharram O.N.L.U.S.
Via Manzoni, 8
22031 Albavilla (Co)

C.C. BANCARIO n. 59230/36
Codice IBAN:

IT36 L056 9633 8400 0005 9230 X36
C/O Banca Popolare di Sondrio

Contatti

AMICI Betharram O.N.L.U.S.
Associazione Missionaria
Culturale Internazionale

Via Manzoni, 8 - 22031 Albavilla (Co)
tel. 031/626555
fax: 031-3354868

C.F. 93014480136
mail:

associazione.amici.betharram@gmail.com
 oppure
p.trameri@virgilio.it

www.betharram.it